

Rizzoli: no al vecchio centrosinistra

Lorenzo Rizzoli, presidente di #in Movimento, gruppo nato nel consiglio comunale di Trento e ora esteso a livello provinciale, delinea il percorso di questa realtà sia come movimento politico singolo, sia come movimento politico all'interno del tavolo di lavoro Polo territoriale con gli autonomisti del Patt e l'Unione per il Trentino Upt. In questo senso, spiega Rizzoli, «la posizione non è quella delineata dal consigliere comunale del Patt Alberto Pattini, bensì quella delineata dal segretario politico autonomista Simone Marchiori».

«Il nostro obiettivo quindi - prosegue il presidente di #in Movimento - è quello di creare un qualcosa di nuovo, staccato dall'attuale bipolarismo. Il consigliere Pattini invoca un qualcosa che non ha nulla del nuovo, anzi evidenzia soltanto qualcosa di passato, con l'unica novità rappresentata dalla presenza del nostro movimento all'interno del classico centrosinistra autonomista».

Di conseguenza il rappresentante di #in Movimento riafferma che ad oggi non esiste alcuna intenzione di sedersi al tavolo composto dalla coalizione capeggiata da Pd

e Futura al fine di ricreare una "grosse koalition" del centrosinistra autonomista. «Il nostro obiettivo - prosegue Rizzoli - è quello di continuare il ragionamento avviato con le altre forze politiche oggi costituenti il Polo territoriale, cioè Patt e Upt, ragionamento che, oggi, non ha nulla a che vedere con la grosse koalition di centrosinistra autonomista». «Alla riunione del 13 gennaio del tavolo del centrosinistra, quindi - conclude Rizzoli - #in Movimento non siederà in quanto non ha come obiettivo la creazione di un nuovo centrosinistra autonomista, ma un qualcosa di ben diverso».

2 gennaio 2020

Sindaco, ora Grisenti vuole dire la sua

Verso le comunali.

Per i partiti maggiori il nome migliore è ancora quello di Armanini

TRENTO. Il nome di Aronne Armanini rimane in cima alla griglia del centrodestra. L'ex prorettore e docente di ingegneria è stato tirato in ballo per una vicenda che lo aveva solo sfiorato quando era uno studente Padova ad inizio anni '70. Questione che ha fatto discutere sui giornali ma non cambia per ora la valutazione, quella di un nome di prestigio privo di una tessera politica

anche se non era difficile immaginare che avesse simpatie di centrodestra visto che andrebbe a rappresentare Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia.

Le perplessità dei cespugli, in primis quelle di Agire e Autonomia popolare, si sono palesate su fatto che fossero proprio i partiti maggiori a proporre la candidatura per correre da primo cittadino. Lo stesso Cia ha proposto nomi giudicati vicini a Forza Italia (e ne avrebbe avvicinato un altro da proporre al tavolo di giovedì 9) mentre Autonomia Popolare ha in animo di correre con una propria lista capitanata

dall'avvocato Lorenzo Echer. Ma per ora non si è ancora pronunciato un altro partito, Progetto Trentino, con Silvano Grisenti che non ha mai nascosto l'intenzione di voler contribuire in modo incisivo (tramontata da tempo una sua discesa in campo) nella scelta di un candidato sindaco. Non è escluso che Pt faccia la propria mossa prima della prossima riunione del centrodestra. In questa partita, tutta cittadina, l'opinione del partito fasano della coalizione non trova evidentemente dimora, se non a livello puramente consultivo. I tempi non sono lun-

ghi, alla riunione del 9 i partiti più piccolo dovranno dimostrare di avere un nome valido ai tre partiti maggiori che con Armanini potrebbero contare su un nome di prestigio, fuori dall'agone politico.

Una delle difficoltà maggiori appare infatti quella di convincere un professionista affermato a lasciare il proprio lavoro per imbarcarsi in una campagna elettorale non facile e non comoda. A meno che non si voglia, alla fine, mettere in campo un politico di professione che, con le premesse di cui sopra, non potrebbe accontentare tutti i partiti.